

**Provincia di Modena e Comuni modenesi
PROTOCOLLO DI AZIONI
ANTI-CRISI ECONOMICA**

Presentato e sottoscritto in data 26 febbraio 2009 alla presenza delle confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e delle associazioni economiche

Provincia di Modena e Comuni modenesi

PROTOCOLLO DI AZIONI

ANTI-CRISI ECONOMICA

Premessa

Le difficoltà che attraversa il nostro Paese, e più in generale l'economia europea ed internazionale, hanno fatto emergere le difficoltà del potere d'acquisto delle famiglie, dei lavoratori e dei pensionati, non solo di coloro che possono essere ricondotti a situazioni prossime alla povertà, ma anche di coloro che soffrono di condizioni sociali ed economiche caratterizzate da fragilità strutturali. Anche il nostro territorio risente di questa situazione, e la crisi economica che ha investito l'Europa e l'Italia, ha già iniziato a minacciare in particolare le fasce più deboli della società, e a colpire anche il tessuto economico modenese.

Diventa perciò indispensabile, in particolare in momenti di crisi come questo e per una materia di competenza esclusiva dello Stato, una seria riforma degli ammortizzatori sociali. Se aggiungiamo poi che, la riforma del Federalismo Fiscale prevede tempi di almeno 7 anni e che le bozze discusse con le autonomie locali ad oggi non prevedono risorse certe, né tributi per incrementare autonomia finanziaria e politica degli Enti Locali, già oggi compromessa con le scelte di tagli e riduzioni operate con la Finanziaria 2009, si comprenderà in quale condizione si sta affrontando con responsabilità e impegno questa crisi.

In provincia di Modena nel solo periodo luglio-novembre 2008 gli avviamenti al lavoro si sono ridotti di oltre il 30% rispetto allo stesso periodo del 2007, così come la cassa integrazione ordinaria è cresciuta in modo esponenziale in tutti i settori. Nel contempo si è assistito ad un processo di forte contrazione dei lavoratori interinali, a tempo determinato e a contratto, pesanti sono le ripercussioni sui lavoratori autonomi e le ditte individuali - specialmente nel settore edile, che non dispongono degli ammortizzatori sociali adeguati, né di integrazioni al reddito. Sono già in atto processi di espulsione dal mercato del lavoro che investono tutti i settori, colpendo in modo particolare alcune zone del territorio provinciale, che richiedono misure ed azioni urgenti per fronteggiare la situazione di difficoltà, strutturale e straordinaria, che centinaia, migliaia di famiglie si troveranno a vivere da ora in avanti. Importante a questo scopo è l'accordo siglato tra Stato e Regioni con l'obiettivo di impiegare le risorse dell'FSE per misure concrete a sostegno di imprese e lavoratori in difficoltà. La crisi economica in corso presenta infatti condizioni di assoluta straordinarietà, per la velocità con cui si manifesta, e per la sua estensione. Essa però ha caratteristiche che mettono in discussione in modo strutturale alcuni settori e più in generale il modello di sviluppo, per come coinvolge ed interessa le imprese di ogni tipologia e dimensione e tutte le tipologie dei lavoratori. Pertanto la gravità e i caratteri straordinari e strutturali della situazione economica richiedono uno sforzo altrettanto straordinario anche nei confronti delle famiglie, partendo dai disoccupati, dai precari senza ammortizzatori sociali, dai cassintegrati. Sforzo che dovrà anche coinvolgere il sistema delle imprese, soprattutto quelle piccole e medie che sono l'ossatura del sistema produttivo locale, che vanno sostenute sul fronte dell'accesso al credito, nell'utilizzo degli strumenti di integrazione al reddito e per promuovere processi di innovazione, consolidamento e rilancio della attività produttiva, con attenzione prioritaria verso quelle imprese che mettano in atto ogni procedura orientata alla salvaguardia dei posti di lavoro. Necessario ribadire l'impegno degli enti locali modenesi nella semplificazione amministrativa per ridurre passaggi, tempi e quindi costi per le imprese, e agevolare in via prioritaria quelle aziende che si impegneranno ad investire sul territorio nuove risorse.

Occorre, in via prioritaria, continuare la lotta contro il lavoro nero, l'evasione fiscale e contributiva e il pericolo di infiltrazioni mafiose nel tessuto economico modenese, evitando che la crisi alimenti il proliferare di comportamenti penalizzanti per i lavoratori e per le imprese che agiscono nella legalità.

A tale scopo si ritiene quindi che debba essere messa in campo una serie articolata di misure, unitarie per la parte strutturale, omogenee e coordinate nei criteri per la parte sociale, rivolte a coloro che hanno già subito o stanno per subire la perdita del posto di lavoro, in conseguenza della crisi economica.

Occorre infatti rispondere certo ai bisogni primari che si presentano ma costruire altresì percorsi che guardino al futuro di questa forza lavoro, stimolando e sostenendo una formazione specifica per riconvertire le professionalità o per favorire nuova imprenditorialità.

In tal senso si ritiene che gli investimenti pubblici possano davvero rappresentare un altro importante volano attraverso il quale sarà possibile sostenere l'economia reale di questo territorio. Da sempre l'insieme degli enti locali realizza, rispetto al comparto pubblico e in misura maggiore per questa realtà, quasi il 70% degli investimenti realizzati che rappresentano un intervento strategico e 'strutturale', per alcuni ambiti le sole risorse disponibili. Doveroso ed utile per noi valorizzare in questo ambito, l'entità e la qualità dei diversi Piani degli investimenti previsti per il 2009 dai bilanci dei Comuni, che prevedono interventi in diversi settori pubblici, ammontanti complessivamente ad una cifra ancora parziale pari a 142.846.607 milioni di euro per il solo 2009.

A tal fine va attivato ogni sforzo per coordinare tutte le iniziative possibili degli Enti Locali, delle Associazioni di categoria e Sindacali, degli Istituti di Credito, delle Fondazioni bancarie, delle aziende multiutility, e gli altri soggetti gestori di servizi pubblici per conto dei comuni.

In questo quadro, consapevoli della gravità del momento che sta sottoponendo il nostro territorio a forti tensioni, le istituzioni locali, le forze economiche e sociali, concordano il seguente Piano di Azioni straordinarie per fronteggiare la crisi, coordinando tutte le iniziative possibili nel rispetto delle reciproche autonomie, con gli Istituti di Credito, le Fondazioni bancarie, le aziende multiutility, e gli altri soggetti gestori di servizi pubblici per conto dei comuni, in grado di rispondere ai bisogni nuovi delle famiglie colpite da processi di espulsione dal mercato del lavoro, soprattutto quelle con lavoratori con un contratto di lavoro precario, con i redditi più bassi e quelle più esposte al rischio di povertà.

A) AZIONI DI SOSTEGNO STRUTTURALE

1. Costituzione di un fondo per il sostegno al reddito, al lavoro e alle famiglie

Si propone di verificare la possibilità di costituire un Fondo finanziato dalla Provincia, dagli Enti locali, dalle Associazioni di categoria, dalle banche, con l'obiettivo di mettere in campo alcune azioni mirate di tipo strutturale. I criteri che costituiranno i principi di selettività al fondo dovranno essere concordati con tutte le parti sociali, a livello provinciale al fine di rendere omogenei i criteri di accesso ai programmi strutturali.

- 1.1) Nell'ambito del Piano delle Attività regionali per il 2009 del FSE si propone di impiegare le risorse che saranno disponibili per la Provincia di Modena, per politiche attive collegate agli ammortizzatori sociali, al Patto di Servizio e più precisamente per attività di formazione, posti di

lavoro, tra cui anche LSU come di seguito specificati; per far fronte a crisi aziendali in tempi rapidi e per sostenere l'occupazione e la professionalità dei lavoratori. Oltre a ciò sarà necessario intervenire sulla riconversione professionale di lavoratori autonomi e di titolari di piccole imprese che hanno sospeso o cessato l'attività, di dipendenti ;

- 1.2) si propone di attivare, sulla base di progetti predisposti dai Comuni, in raccordo ed integrazione con il sistema delle cooperative sociali che già sviluppano iniziative al riguardo, attività Lavorative Socialmente Utili, con durata limitata, previa formazione specifica, non sostitutive delle funzioni già programmate dagli enti, con lo scopo di impiegare le risorse umane disoccupate prestando particolare attenzione alla manutenzione del patrimonio pubblico (scuole, edifici, strade, ecc) o in riferimento ad attività di cui al punto B6;
- 1.3) durante i due percorsi indicati ai punti 1.1 e 1.2, gli Enti Locali coordinati, possono individuare servizi accessori utili al sostegno del reddito familiare del lavoratore aderente ai percorsi, come di seguito specificati nelle Azioni di sostegno sociale, valorizzando ed integrando lo strumento delle Borse lavoro;
- 1.4) a conclusione di programmi di formazione o di eventuali lavori socialmente utili, le amministrazioni potranno studiare la possibilità di individuare, in accordo con le parti sociali, riconversioni dell'attività lavorativa tramite facilitazioni a sbocchi occupazionali, sostegni per la creazione di nuove imprese anche cooperative.
- 1.5) Si riconferma , in questo quadro quanto concordato con il Protocollo d'intesa stipulato in data 19/12/2008 per codeterminare interventi finalizzati a fronteggiare le situazioni di crisi occupazionale.
- 1.6 Si propone di individuare nel Consorzio Attività Produttive il punto di raccordo a livello provinciale per l'incontro tra domanda e offerta di aree e capannoni per le imprese, raccogliendo i dati da un lato delle esigenze di nuove aree per le aziende che intendono investire, e dall'altro per avere un quadro aggiornato delle varie disponibilità di capannoni lasciati liberi nei diversi comuni della Provincia

Accesso al Credito e progetti di Microcredito per imprese e famiglie

- 2.1 Tra le misure rivolte al mondo delle imprese in questa fase di crisi, vogliamo considerare oltre a strumenti che sostengano imprese in difficoltà congiunturali e strutturali, anche il sostegno alla innovazione d'impresa attraverso lo sviluppo di una finanza dedicata. Quindi indichiamo tra le misure al servizio di questa azione la promozione di un fondo rotativo per l'accesso a finanziamenti agevolati, in stretta collaborazione ed in raccordo con quanto già definito dai bilanci degli enti locali, con i Comuni, la Camera di Commercio, le banche e i consorzi garanzia fidi che intenderanno parteciparvi. Tale fondo,

organizzato per linee di credito differenziate a seconda della tipologia imprenditoriale e del settore produttivo, coprirà tutti i settori economici e tutte le aree distrettuali. . Sono da considerare come politiche di sostegno al credito anche quelle già indicate o che saranno integrate nei Bilanci dei Comuni, che destinano risorse ai Consorzi Fidi e Coop. di garanzia per il ricorso al credito, fermo restando la necessità di sbloccare la questione nel rapporto con gli istituti di credito eroganti;

- 2.2 si propone la sottoscrizione di un Accordo con gli Istituti di credito, che consenta alle imprese in difficoltà l'anticipazione degli assegni INPS relativi agli ammortizzatori sociali per i lavoratori in cassa integrazione sia ordinaria che straordinaria e in deroga, in attesa della formale adozione dei relativi provvedimenti ed erogazioni da parte dello Stato;
- 2.3 si propone che in tempi brevi, partendo dalle esperienze già in atto nel nostro Paese, nella nostra Provincia (Comune di Carpi, Fondazione CRC, Banca Etica) si definisca la fattibilità di un progetto per il sostegno al Microcredito per famiglie, singoli e micro-imprese, con il supporto di Fondazioni, Banca Etica e Terzo settore, anche con l'obiettivo di sostenere piccole aziende, per fornire supporti temporanei per il mantenimento e/o l'ampliamento dei nuclei famigliari e comunitari;
- 2.4 tra le forme utili per sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà, si ritiene opportuno includere e segnalare anche quella del prestito sull'onore, (da integrare e raccordare col progetto di microcredito di cui al punto 2.3) che già diversi comuni sostengono attraverso appositi fondi previsti nei bilanci di previsione. Il Prestito sull'onore è la concessione di una somma di denaro a tasso zero, con un piano di restituzione concordato, indirizzato a persone, singole o in coppia, secondo le modalità e condizioni economiche di accesso stabilite a livello regionale e dai singoli regolamenti comunali;

B) AZIONI DI SOSTEGNO DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Il principale obiettivo delle seguenti azioni è quello di sostenere e garantire la continuità di accesso ai diversi servizi sociali e scolastici e l'erogazione dei servizi pubblici (acqua, luce, gas, rifiuti) per le persone e le famiglie dei lavoratori disoccupati o posti in mobilità monoreddito, soci di cooperativa sospesi dal lavoro senza retribuzione, cassintegrati anche in deroga . Si ritiene pertanto che gli indirizzi indicati di seguito sulle singole azioni, con le specifiche gradualità a livello distrettuale, siano da mettere in pratica e rendere operativi nell'ambito di ogni distretto socio-sanitario, nella definizione dei Piani di settore di zona e nei tavoli sulle azioni a contrasto della Povertà già costituiti, prevedendo da subito l'incremento delle risorse dedicate al 'Progetto povertà (borse-lavoro, contributo all'affitto) da definirsi a livello di Unione dei comuni/distretto.

A tal fine la prima misura che si propone di adottare in accordo con i Patronati, i CAAF e gli altri professionisti abilitati, è l'aggiornamento (*istantaneo*) alla nuova condizione dell'ISEE delle famiglie coinvolte, attraverso il quale tutti i comuni, gli altri enti coinvolti, le aziende multiservizi, ecc potranno considerare e/o aggiornare il trattamento in merito al pagamento/esonero o riduzione delle rette/canoni previsti dagli appositi regolamenti

A tal fine ci si impegna a realizzare in tempi brevi un programma tecnico di gestione informatica dell'aggiornamento ISEE, da mettere a disposizione di tutti i Caaf ; i maggiori Comuni, Le associazioni d'impresa , i professionisti abilitati e i Sindacati si impegnano a offrire consulenza ai lavoratori

1. Rette per servizi a domanda individuale (infanzia, servizi scolastici, anziani, trasporto scolastico):

- Per coloro che hanno le condizioni sopra richiamate espletata la verifica dell'ISEE aggiornato sulla nuova condizione, può essere prevista l'eventuale esonero o la riduzione o la rateizzazione del pagamento di una delle rette a carico del nucleo, per il solo A.S. 2008-'09 per ciò che riguarda i servizi scolastici;
- Per coloro che hanno un contratto con una 'badante' o un parente di primo grado ricoverato presso strutture protette per anziani, si possono prevedere forme di sostegno integrativo attraverso le modalità di compartecipazione alla spesa in essere presso i comuni;
- da valorizzare attraverso le norme sono già previste dai regolamenti contabili dei nostri comuni, la possibilità di rateizzare anche il pagamento di tributi locali (ICI, Cosap, sanzioni..) a fronte di comprovate difficoltà ed in situazioni di crisi aziendali;

2. Affitti

- Per coloro che sono assegnatari di un'abitazione in affitto da parte dell'ACER si chiede ai Comuni di segnalare formalmente l'avvenuto cambiamento della nuova situazione ISEE all'Azienda Casa per procedere al calcolo del canone;
- Per coloro che sono assegnatari di un'abitazione in affitto a libero mercato si chiede alle associazioni dei proprietari, agli amministratori di condomini di studiare forme di deroga/dilazione/sospensione del canone di locazione/quote condominiali,
- Gli enti firmatari del presente protocollo opereranno per realizzare le condizioni, con il contributo anche di altri soggetti (come le Fondazioni) per la costituzione di un Fondo di garanzia a rotazione sull'affitto , in grado di rispondere concretamente alla situazione di disagio economico che si è presentata, valorizzando esperienze come le "agenzie casa per l'affitto garantito" presenti in alcune realtà territoriali;

3. Mutui casa

- Per coloro che hanno un contratto di mutuo per l'acquisto della prima casa già sottoscritto alla data del presente protocollo, in attuazione al provvedimento Bersani in materia, si ritiene necessario arrivare alla sottoscrizione di un accordo di valenza provinciale con gli istituti di credito eroganti nel quale prevedere diverse forme di sostegno, a partire dalla sospensione dal pagamento della rata mensile o semestrale per tutto il 2009, o alla sospensione del pagamento della sola quota capitale a tutto il 2009, senza che questo comporti l'attivazione di procedure di messa in mora o di recupero crediti

4. Utenze (gas, elettricità, acqua, rifiuti)

- si propone alle aziende multiservizi l'utilizzo del Fondo sociale x la riduzione della tariffa acqua per tutto il 2009 con prevalenza per le condizioni di disagio economico,
- si propone di poter accedere alle agevolazioni con i bonus sociali per l'energia elettrica e gas previste dal DL del 28/11/2008 con l'attivazione dell'aggiornamento istantaneo dell'ISEE presso i CAAF e i professionisti abilitati
- Si rende inoltre necessario un urgente confronto tra proprietà e aziende multiservizi al fine di valutare altre possibili iniziative in materia, con l'obiettivo di sviluppare programmi di contenimento e razionalizzazione dei costi aziendali atti a contenere le tariffe all'utenza.

5. Trasporti

- Per i soggetti individuati in via prioritaria in premessa titolari per sé stessi o per i figli studenti di uno o più tessere magnetiche/abbonamenti per il trasporto urbano ed extraurbano, si propone di concordare con l'AMO/ATCM forme di sostegno a tantum finanziato da risorse proprie stanziare dalla Provincia nel Bilancio 2009 per un importo complessivo di € 100.000;

6. Beni di largo consumo, politiche di contenimento dei prezzi

- Si propone di dare attuazione a quanto già concordato con le parti sociali nel protocollo sui prezzi in sede CESP e di valutare in ambito Distrettuale negli appositi tavoli sulla povertà, le eventuali maggiori necessità in termini di emergenza sociale e per il contrasto alla povertà, presentarsi agli Sportelli Sociali dei Comuni o ai punti di ascolto della Caritas diocesana, delle parrocchie, e concordare modalità di sostegno integrativo, reperendo nuove risorse attivando le imprese, le loro associazioni, i singoli, le banche, le Fondazioni bancarie attraverso i fondi destinati specificatamente alla beneficenza, ecc. a tal fine va rafforzato il confronto tra enti locali e privato sociale e volontariato, anche alla luce di possibili nuove iniziative di sostegno sociale di enti privati.
- Vanno valorizzate e potenziate l'iniziativa del "*Last Minute market*" e di altri progetti analoghi che riguardano la distribuzione di beni alimentari vicini alla scadenza o con piccoli difetti di confezionamento, anche utilizzando a tal scopo il volontariato.

RISORSE AGGIUNTIVE E INTEGRATIVE

Permanenza degli adulti nel mercato del lavoro (risorse FSE)	€ 515.778,46	(Provincia)
Inserimento e reinserimento degli adulti nel mercato del lavoro (risorse FSE)	€ 954.486,12	(Provincia)
Inserimento e reinserimento di persone in condizione di svantaggio nel mercato del lavoro (risorse FSE)	€ 70.000,00	(Provincia)
Corsi iniziali per Operatori Socio-sanitari :inserimento e reinserimento degli adulti nel settore socio-sanitario (risorse FSE)	€ 255.000,00	(Provincia)
Approvazione azioni formative rivolte a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro a fronte di situazioni di crisi aziendali	€ 77.040,00	(Provincia)
Percorsi formativi sulle azioni 3 e 5 FSE con indennità di frequenza (Risorse politiche del lavoro)	€ 300.000,00	(Provincia)
Formazione e ricollocazione lavoratori	€ 600.000,00	(Comune di Modena)
Fondo trasporti punto B 5	€ 100.000,00	(Provincia)
Risorse per Piani di Zona Comuni	€ 80.000,00	(Provincia)
Totale	€ 2.952.304,58	

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Comune	Importo
Unione Terre di Castelli	22.000.000
Comuni distretto di Castelfranco E.	8.000.000
Unione Terre d'Argine	24.000.000
Comuni Distretto Ceramico	52.000.000
Unione Comuni Area Nord	26.846.607
Provincia di Modena	10.000.000
Totale investimenti	142.846.607